

L'ESPERTO

## «Troppo pochi controlli Così non si colpiscono le aziende a rischio»

«In termini generali bisogna dire che il numero di infortuni tra i giovanissimi under 18 è più alto come indice infortunistico rispetto a tutte le altre classi di età. E questo perché i giovanissimi soffrono della poca esperienza».

Mauro Rossato è il presidente di Vega Engineering, società di ingegneria di Mestre che da anni ha investito molto sulla formazione sulla sicurezza



Mauro Rossato

del lavoro, attivando anche un prezioso Osservatorio su morti e infortuni nelle aziende. «Se gli extracomunitari sono lavoratori a rischio perché impiegati in lavorazioni per lo più pesanti e pericolose, i giovanissimi sono a rischio per l'inesperienza. Come indice infortunistico, va detto, il Veneto è in zona bianca, la meno preoccupante. Ma oltre alla formazione nelle aziende, che è fondamentale per rendere edotti i lavoratori e le lavoratrici dei rischi e di conseguenza cambiare i loro comportamenti, servono i controlli. E questi sono sempre troppo pochi al punto che non si riesce, come si dovrebbe, a colpire quelle aziende, per fortuna non molte, che non rispettano le norme di sicurezza

za e attuano anche una forma di concorrenza decisamente sleale nei confronti delle aziende attente alla sicurezza». Qualcosa lentamente sta cambiando, precisa Rossato. Dopo i casi tragici delle morti di giovanissimi sul lavoro impegnati in progetti di alternanza scuola-lavoro l'attenzione generale è aumentata. «Per fortuna qualcosa è cambiato dopo quelle recenti tragedie. C'è maggiore attenzione sugli stage. Le scuole richiedono alle aziende di fornire anticipatamente le schede di valutazione del rischio. Del resto, è evidente che nel mondo del lavoro aprire le porte a giovani inesperti impone la massima attenzione. A tutti». —

M.CH.

© FOTOGRAFIA/ESPRESSO